

COMUNICATO STAMPA 29 dicembre 2010

REBIBBIA : Suicida detenuto rom di 24 anni

Dichiarazione Stampa di Eugenio SARNO
Segretario Generale della UIL PA Penitenziari

Un detenuto 24enne Djurdjevic Rambo ,di origine rom con fine pena maggio 2011, ristretto al braccio G12 del carcere romano di Rebibbia si è suicidato nella serata di ieri, mediante impiccagione.

Si tratta del 66° suicidio in cella in questo 2010.

Il fratello del suicida, anch'egli detenuto a Rebibbia, è tenuto sotto stretta sorveglianza avendo già manifestato intenzioni suicide.

Queste morti di giovani detenuti a pochi mesi dalla remissione in libertà debbono ulteriormente spingere a riflettere sul fenomeno dei suicidi in carcere. Soprattutto rappresentano la più mortificante sconfitta dell'incapacità della politica a rispondere in modo adeguato alle criticità del sistema penitenziario.

D'altro canto nemmeno le innumerevoli denunce contro l'inciviltà, la barbarie, l'illegalità che connotano il nostro sistema carcere hanno saputo scalfire l'inoperosità di chi è deputato a risolvere.

Tra suicidi in cella, sovraffollamento, degrado e decadenza delle strutture, depauperamento degli organici il nostro sistema penitenziario è un meteorite senza controllo nella galassia della mala giustizia.

Basti pensare che, al netto degli impegni e delle promesse, non si è saputo mettere fine nemmeno allo scempio dei bambini detenuti.

Auspichiamo che il 2011 possa essere l'anno di una nuova coscienza sociale e politica per risolvere, almeno in parte, le gravi criticità.

CARCERI: UIL PA, DETENUTO ROM SUICIDA A REBIBBIA

CARCERI: UIL PA, DETENUTO ROM SUICIDA A REBIBBIA Roma, 29 dic. - (Adnkronos) - "Un detenuto 24enne Djurdjevic Rambo, di origine rom con fine pena maggio 2011, ristretto al braccio G12 del carcere romano di Rebibbia si e' suicidato nella serata di ieri, mediante impiccagione". A darne notizia in una nota e' Eugenio Sarno, segretario generale della Uil Pa Penitenziari. "Si tratta del 66° suicidio in cella in questo 2010 - prosegue Sarno - Il fratello del suicida, anch'egli detenuto a Rebibbia, e' tenuto sotto stretta sorveglianza avendo gia' manifestato intenzioni suicide. Queste morti di giovani detenuti a pochi mesi dalla remissione in liberta' debbono ulteriormente spingere a riflettere sul fenomeno dei suicidi in carcere. Soprattutto rappresentano la piu' mortificante sconfitta dell'incapacita' della politica a rispondere in modo adeguato alle criticita' del sistema penitenziario". "D'altro canto nemmeno le innumerevoli denunce contro l'incivilta', la barbarie, l'illegalita' che connotano il nostro sistema carcere hanno saputo scalfire l'inoperosita' di chi e' deputato a risolvere - continua Sarno - Tra suicidi in cella, sovraffollamento, degrado e decadenza delle strutture, depauperamento degli organici il nostro sistema penitenziario e' un meteorite senza controllo nella galassia della mala giustizia. Basti pensare che, al netto degli impegni e delle promesse, non si e' saputo mettere fine nemmeno allo scempio dei bambini detenuti. Auspichiamo che il 2011 possa essere l'anno di una nuova coscienza sociale e politica per risolvere, almeno in parte, le gravi criticita'". (Rre/Col/Adnkronos) 29-DIC-10 14:51 NNNN

Carceri/ Detenuto rom di 24 anni si suicida a Rebibbia

Detenuto rom di 24 anni si suicida a Rebibbia UilPa: si è impiccato nella cella, il 66esimo suicidio del 2010 Roma, 29 dic. (TMNews) - Un detenuto 24enne di origine rom si è suicidato nel carcere romano di Rebibbia impiccandosi nella sua cella. Lo rende noto Eugenio Sarno, segretario generale della UilPa Penitenziari, sottolineando che è il 66esimo suicidio in carcere del 2010. Rambo Djurdjevic, 24enne di origine rom, era ristretto al braccio G12 del carcere romano di Rebibbia, avrebbe finito di scontare la pena a maggio 2011, ma si è suicidato nella serata di ieri, impiccandosi. Suo fratello, anch'egli detenuto a Rebibbia, è tenuto sotto stretta sorveglianza, avendo già manifestato intenzioni suicide. "Queste morti di giovani detenuti a pochi mesi dalla remissione in libertà debbono ulteriormente spingere a riflettere sul fenomeno dei suicidi in carcere", sottolinea Sarno, aggiungendo: "Soprattutto rappresentano la più mortificante sconfitta dell'incapacità della politica a rispondere in modo adeguato alle criticità del sistema penitenziario". "Tra suicidi in cella, sovraffollamento, degrado e decadenza delle strutture, depauperamento degli organici il nostro sistema penitenziario è un meteorite senza controllo nella galassia della mala giustizia. Basti pensare che, al netto degli impegni e delle promesse - prosegue il segretario UilPa - non si è saputo mettere fine nemmeno allo scempio dei bambini detenuti". "Auspichiamo che il 2011 - conclude Sarno - possa essere l'anno di una nuova coscienza sociale e politica per risolvere, almeno in parte, le gravi criticità delle **carceri** italiane". Gtu 29-DIC-10 15:14 NNNN